



Caro benzina e diesel, il governo corre ai ripari. Meloni: «Tagliamo 25 centesimi al litro».

Descrizione

(Adnkronos) «Un sostanzioso taglio delle accise temporaneo che porterà a un risparmio di 25 centesimi al litro sui carburanti. Il governo corre ai ripari contro l'impennata dei prezzi di benzina e diesel seguita alla guerra di Usa e Israele contro l'Iran, con il decreto carburanti varato nella serata di oggi, mercoledì 18 marzo, dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento prevede anche il potenziamento del ruolo di Mr. Prezzi e il credito di imposta per gli autotrasportatori. «Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo i prezzi di benzina e gasolio», ha affermato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine del Cdm. Il taglio delle accise dovrebbe rimanere in vigore per 20 giorni, secondo quanto previsto da una bozza del decreto.

«Siamo intervenuti oggi in Consiglio dei ministri» ha spiegato Meloni «con un decreto che riguarda il prezzo del carburante, la priorità in questo momento. Siamo intervenuti con 3 misure. Di fatto noi tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori, perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo, e diamo vita a un meccanismo anti speculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi».

Il pacchetto di misure «ha un obiettivo chiaro nell'immediato: fermare la possibile impennata dei prezzi legata alla crisi, una crisi che chiaramente tutti lavoriamo perché finisca nel più breve tempo possibile. Il messaggio che vogliamo dare ai cittadini è semplice: noi continueremo a fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per impedire che si speculi su ciò che sta accadendo e per evitare che le conseguenze della crisi possano impattare sulle famiglie e sulle imprese di questa nazione», ha aggiunto la presidente del Consiglio.

Il decreto, ha spiegato nel dettaglio, prevede «un meccanismo antispeculazione. Vogliamo cioè legare in modo stringente il prezzo applicato ai consumatori dai petrolieri e dai distributori all'effettiva variazione dei prezzi del greggio a livello internazionale, perché non vogliamo che queste risorse che stiamo investendo, che sono soldi degli italiani, finiscano nelle mani degli speculatori».

Si tratta di un sostanzioso aiuto, a tempo ha spiegato il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini perch   bisogna vedere cosa succede in Medioriente. Non stiamo parlando di 3 o 4 centesimi al litro ma di 20-25 centesimi al litro.    chiaro che questo deve essere automaticamente tolto dal prezzo: se il diesel    mediamente a 2-2,10 euro, deve scendere sotto i 2 e scendere sotto 1,90  , ha chiosato Salvini.

   

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 18, 2026

Autore

redazione

default watermark